



LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. 035/363111 Fax 035/363183



LEGA NORD BERGAMO – INFORMA del 11 febbraio 2011

Umberto Bossi: Ministro per le Riforme per il Federalismo

Delibera del Consiglio dei Ministri sullo schema di decreto legislativo sul federalismo fiscale municipale

[Il Consiglio dei Ministri ha deliberato, nella seduta odierna](#), la trasmissione alle Camere ed alla Conferenza unificata dello schema di decreto legislativo in materia di federalismo fiscale municipale, con relative osservazioni e modifiche, a norma dell'art. 2, comma 4 della legge n. 42 del 2009.

<http://www.riformeistituzionali.it/primo-piano/delibera-del-consiglio-dei-ministri-sullo-schema-di-decreto-legislativo-sul-federalismo-fiscale-municipale.aspx>

Roberto Maroni: Ministro dell'Interno

'Il Veneto: tradizione, tutela, continuità', un convegno internazionale sull'importanza delle diversità linguistiche

Il ministro dell'Interno Roberto Maroni aprirà la due giorni di dibattiti promossi da regione Veneto e Unesco in programma dall'11 febbraio a Venezia

'Il Veneto: tradizione, tutela, continuità' è il convegno promosso dalla Regione del Veneto e dalla Commissione Nazionale per l'UNESCO, che si terrà l'11 e il 12 febbraio a Venezia nella storica cornice delle Sale Monumentali della Biblioteca Nazionale Marciana.

Il convegno si aprirà con l'intervento del ministro dell'Interno **Roberto Maroni** e, sempre nella prima giornata, è previsto l'intervento del prefetto **Angelo Di Caprio**, direttore centrale per i diritti civili la cittadinanza e le minoranze del ministero dell'Interno al dibattito su 'La tutela delle lingue minoritarie in Italia e la tutela del patrimonio linguistico Veneto'.

L'obiettivo del dibattito è quello di sottolineare l'incomparabile valore socio-culturale che oggi, agli esordi di questo millennio sempre più globalizzato, deve essere attribuito alla diversità linguistica in Italia, in Europa e nel mondo.

A 150 anni di distanza dall'Unità d'Italia, la lunga rincorsa alla ricerca di una lingua nazionale può dirsi definitivamente conclusa. È forse proprio per questo che si può tornare a considerare le diversità linguistiche della nostra Penisola per quello che esse davvero rappresentano: non più (come fino a pochi decenni orsono) insormontabili barriere ai processi di comunicazione e di crescita del Paese, ma ricchezze e valori, vere e proprie espressioni delle molteplici identità culturali italiane.

Diverse personalità prenderanno parte al dibattito: dall'assessore regionale all'Identità e alla Lingua veneta **Daniele Stival** al presidente della commissione nazionale italiana per l'UNESCO **Giovanni Puglisi** ad accademici, linguisti, autorità e rappresentanti unesciani.

Tre le sessioni in programma dedicate al tema delle lingue regionali o minoritarie, delle minoranze linguistiche storiche e più in particolare, alla realtà linguistica e culturale veneta, nonché al ruolo che essa ha avuto nella definizione del patrimonio culturale italiano nel suo insieme. 10.02.2011

Maroni: «Fondamentale la cooperazione del mondo delle imprese per sradicare e sconfiggere la criminalità organizzata»

Il ministro dell'Interno a Imperia per la firma del 'Protocollo di legalità con Confindustria Liguria'

«In due anni e mezzo, quasi tre, abbiamo raggiunto la stratosferica cifra di 18 miliardi di euro di beni sottratti alla criminalità organizzata e il 20% circa sono aziende». Lo ha detto questa mattina a Imperia il ministro dell'Interno **Roberto Maroni**, dove è stato presente in prefettura alla firma del 'Protocollo di legalità con Confindustria Liguria'. Obiettivo del documento è rendere efficaci i controlli e il monitoraggio sui meccanismi di mercato, assicurando gli adeguati strumenti di prevenzione, in modo particolare in materia di appalti per lavori, servizi e forniture. L'intesa è stata firmata dal prefetto di Imperia

Francescopaolo Di Menna e dal presidente di Confindustria Imperia **Sandro Cepollina**.

«Oggi l'economia sana - ha detto Maroni - si schiera con chi lotta contro la criminalità organizzata. L'Italia è il primo Paese al mondo che ha introdotto una sanzione contro gli imprenditori che vincendo un appalto pubblico non denunciano i tentativi di estorsione. Attenzione - ha aggiunto - l'imprenditore subisce l'estorsione, ma il fatto che abbia vinto un appalto pubblico e che quindi prende i soldi dalla collettività, gli impone un obbligo morale, che è quello di denunciarne il suo estorsore, pur sapendo il rischio che corre».

«Tutto questo va bene - ha aggiunto Maroni - però il passaggio fondamentale è quello della cooperazione del mondo delle imprese, altrimenti sarà sempre una rincorsa che non riuscirà mai a raggiungere l'obiettivo di sradicare e sconfiggere questo cancro della criminalità organizzata».

«Noi stimiamo - ha proseguito - che il fatturato di tutte le associazioni criminali in Italia si aggiri attorno ai 150 miliardi di euro l'anno, ovviamente esentasse, quindi come utile netto. Attività ovviamente riconducibili al traffico di droga, alla tratta degli esseri umani e via dicendo, con una capacità finanziaria inimmaginabile che deve essere contrastata sviluppando nel sistema economico che la criminalità vuole infiltrare, degli anticorpi che rivelino con celerità come nel corpo umano e che prendano gli antibiotici per sconfiggerlo o che si possa consentire al medico di intervenire per combattere il male».

Il ministro ha inoltre annunciato che sarà deciso entro la fine del mese di febbraio sulla necessità o meno di sciogliere il consiglio comunale di Bordighera (IM) per infiltrazioni della criminalità organizzata: «Gli uffici del ministero stanno facendo l'analisi della corposa documentazione inviata dalla prefettura di Imperia. Voglio chiudere questa vicenda prima della scadenza dei tre mesi previsti dalla legge».

«Ci preoccupa molto la fuga di criminali dalle carceri della Tunisia - ha detto - per il rischio di infiltrazioni terroristiche tra i tunisini che vogliono venire in Europa sotto le spoglie di rifugiati politici».

«Per contrastare questo fenomeno di cui abbiamo delle evidenze - ha aggiunto Maroni - abbiamo aumentato la vigilanza sui collegamenti tra la Tunisia e l'Europa e abbiamo inoltre avviato contatti con le nuove autorità tunisine per mettere a punto le migliori strategie possibili». 09.02.2011

Maroni alla Conferenza Euro-Africana: cooperazione e scambio di dati per rendere globale la sicurezza

Il ministro dell'Interno è intervenuto a Napoli al vertice su terrorismo e immigrazione che si conclude il 9. I rapporti Italia-Libia «punto di riferimento stabile»

Lo sforzo che Paesi africani ed europei devono fare contro la criminalità organizzata transnazionale per garantire a se stessi rispettivamente sviluppo e sicurezza è quello di uniformare gli strumenti di aggressione al crimine e al terrorismo partendo dallo scambio di informazioni. Questa la linea indicata dal ministro dell'Interno Roberto **Maroni**, intervenendo oggi pomeriggio a Napoli alla Conferenza euro-africana, promossa dal capo della Polizia Antonio **Manganelli**.

Di fronte alle delegazioni dei 68 Paesi partecipanti e ai rappresentanti delle organizzazioni internazionali, il ministro dell'Interno italiano ha ribadito la necessità di «sviluppare una collaborazione internazionale, non a compartimenti stagni, per mettere in campo tutte le conoscenze di tutte le Agenzie; il crimine è diventato globale, abbiamo reso globale l'economia adesso dobbiamo rendere globale la sicurezza».

Maroni, che prima dell'arrivo al vertice ha avuto un incontro con il ministro degli Interni libico Abdulfattah Younis Alabedi, ha ricordato il buono stato dei rapporti italo-libici e l'importanza della collaborazione con la Libia. Collaborazione che il Viminale ha intenzione di intensificare, così come con gli altri Paesi del Nord Africa, in risposta all'innalzamento del livello di vigilanza anti-terrorismo dovuto alla «situazione di instabilità nel Maghreb, in particolare in Egitto e Tunisia», e al conseguente «maggiore rischio di sbarchi di criminali evasi o agenti collegati ad organizzazioni terroristiche».

Secondo il ministro, la **Libia** «è il Paese che può garantire un elemento di stabilità nel Maghreb», per cui «la cooperazione italo-libica è un tassello importante nella politica di sicurezza europea». Gli accordi con il Paese nordafricano, del resto, ha ricordato Maroni, hanno contribuito all'azzeramento dei flussi migratori illegali tra l'Italia e il Mediterraneo centrale.

I lavori della Conferenza euro-africana si concluderanno domani, protagonisti i gruppi di lavoro impegnati separatamente sui temi del vertice. Sono previsti quattro tavoli, rispettivamente su immigrazione, tratta degli esseri umani e criminalità organizzata, traffico di stupefacenti e terrorismo. 08.02.2011

Governo:

DALLA FINANZA DERIVATA A QUELLA AUTONOMA: IL NUOVO TESTO SUL FEDERALISMO MUNICIPALE

Con il decreto sul federalismo municipale si passa dalla finanza derivata a quella autonoma, sostituendo oltre 11 miliardi di trasferimenti statali annui - assegnati in base al criterio della spesa storica - con tributi propri e partecipazioni. Il decreto non introduce nuove imposte ma vengono accorpate ben 10 delle 18 attuali forme impositive. Le imposte locali diventano "tracciabili". Il federalismo municipale è stato approvato definitivamente dal Consiglio dei ministri straordinario del 3 febbraio 2011, ma il cammino del decreto non è ancora concluso. Su richiesta del Capo dello Stato, il provvedimento tornerà di nuovo

all'attenzione del Parlamento. Il decreto sul federalismo municipale è il quarto decreto attuativo del federalismo fiscale. Su richiesta della Commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale, che per legge ha 60 giorni per esprimere il proprio parere, scaduto tale termine l'8 gennaio scorso, ha chiesto una proroga di 20 giorni, ulteriormente dilatata di una settimana. La Commissione si è espressa nella seduta del 3 febbraio con 15 voti a favore del provvedimento e 15 contrari, facendo così mancare il parere. Il provvedimento approvato risulta ampiamente modificato rispetto allo schema di decreto approvato il 4 agosto 2010, avendo il governo accolto le richieste di modifica avanzate dall'Ance.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/federalismo_municipale/

OPERATIVO IL FONDO DI GARANZIA PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA PER GLI UNDER 35

In vigore dal 18 febbraio 2011 il Regolamento del Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa. Pubblicato il decreto nella GU n. 27 del 3 febbraio 2011. Il Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa è destinato a giovani coppie o a nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, con priorità per quelli i cui componenti non risultano occupati con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e la cui complessiva dotazione è pari a 4 milioni di euro per l'anno 2008 e 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010.

I mutui ammissibili alla garanzia del Fondo non devono superare 200.000 euro. I Mutuatari devono avere alla data di presentazione della domanda di mutuo i seguenti requisiti: età inferiore a 35 anni (anche per le coppie coniugate tale requisito deve essere soddisfatto da entrambi i componenti il nucleo familiare); un reddito complessivo rilevato dall'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 35.000 euro. Inoltre, non più del 50% del reddito complessivo imponibile ai fini IRPEF deve derivare da contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato; non essere proprietari di altri immobili ad uso abitativo, salvo quelli di cui il Mutuatario abbia acquistato la proprietà per successione a causa di morte, anche in comunione con altro successore, e che siano in uso a titolo gratuito a genitori o fratelli. L'immobile da acquistare per essere adibito ad abitazione principale non deve rientrare nelle categorie catastali A1, A8 e A9 e non deve avere una superficie superiore a 90 metri quadrati. Nella concessione della garanzia viene data priorità ai casi nei quali l'immobile sia situato in aree a forte tensione abitativa e non deve avere le caratteristiche di abitazione di lusso.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/regolamento_mutui_primacasa/index.html

CON GLI ALBI PRETORI ONLINE, LE PUBBLICAZIONI SU CARTA NON HANNO PIÙ VALORE LEGALE

Dall'1 gennaio 2011 le amministrazioni pubbliche hanno l'obbligo di pubblicare sul proprio sito, o su quello di amministrazioni affini o di associazioni, tutti gli atti amministrativi che necessitano di pubblicità legale (come bandi di concorso, permessi di costruzione, delibere del Consiglio e della Giunta comunale ecc.). È infatti entrato in vigore l'art. 32 della L.69/09, relativo all'eliminazione degli sprechi dovuti al mantenimento dei documenti in forma cartacea. Pertanto, "gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici".

Le pubblicazioni cartacee non hanno più valore legale: si passa da un obbligo di dare pubblicità mediante affissione degli atti presso un luogo fisico, l'albo pretorio, ad una pubblicazione sul sito web della Pubblica Amministrazione, l'albo pretorio online.

Anche le pubblicazioni di matrimonio devono quindi comparire esclusivamente su Internet; in caso di inosservanza, la cerimonia non sarà celebrata.

Per le gare (procedure ad evidenza pubblica) e i bilanci, invece, il passaggio al digitale avverrà l'1 gennaio 2013. Nel frattempo la pubblicazione online di tali atti accompagnerà quella cartacea secondo modalità operative che verranno definite nei prossimi giorni con un Decreto del Presidente del Consiglio. Dall'1 gennaio 2013 gli obblighi di pubblicità legale saranno assolti mediante la pubblicazione online sul sito istituzionale; la tradizionale pubblicità sui quotidiani sarà solo facoltativa e nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/albo_pretorio/index.html

CERTIFICATI DI MALATTIA ON LINE; CON LA FINE DELLA SPERIMENTAZIONE, SCATTANO LE SANZIONI

A dieci mesi dal suo avvio, la nuova procedura di trasmissione online all'INPS dei certificati medici di malattia dei lavoratori pubblici e privati è stata giudicata dal ministro Brunetta "largamente positiva".

Il sistema, ha dichiarato il ministro nel corso di una conferenza stampa il 2 febbraio 2011, è pienamente operativo in tutte le sue funzionalità; la nuova procedura è diffusa su tutto il territorio e la quota di medici di medicina generale abilitati all'utilizzo è ormai vicina al 100%. Così funziona il sistema: il medico invia all'INPS il certificato di malattia compilando una pagina web (o utilizzando il proprio software abituale o il call center telefonico). L'INPS rende disponibile il certificato al datore di lavoro (pubblico e privato), che può riceverlo tramite PEC o consultando il sito dell'INPS. Il lavoratore può consultare i propri certificati di malattia tramite il sito dell'INPS o chiederne l'invio alla propria casella di posta elettronica. Il datore di lavoro riceve immediatamente dall'INPS le attestazioni di malattia relative ai certificati ricevuti. I medici che, anche temporaneamente, hanno difficoltà a utilizzare il PC o ad accedere a Internet possono inviare il certificato rivolgendosi al call

center telefonico gratuito dell'INPS con l'assistenza di un operatore dedicato. Eventuali sanzioni hanno luogo solo in caso di "colpa esplicita" del medico e non per impossibilità tecnica di trasmissione del certificato.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/certificati_medici/index.html

AIUTI TEMPORANEI ANTICRISI ALLE IMPRESE ANCHE PER IL 2011

Con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 13 del 18 gennaio 2011, è stata recepita a livello nazionale la proroga al 31 dicembre 2011, disposta con la Comunicazione della Commissione Europea del 1 dicembre 2010 del Quadro di riferimento temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno del finanziamento delle imprese. Posticipando la scadenza delle norme contenute nel Quadro temporaneo al 31 dicembre 2011, la Commissione europea ha apportato tuttavia alcune modifiche alle regole vigenti fino allo scorso 31 dicembre 2010. La proroga riguarda tre diverse tipologie di aiuti di Stato temporanei: di importo limitato, che potranno essere concessi anche alle imprese entrate in crisi dopo il 1 gennaio 2008; - sotto forma di garanzia; sotto forma di tasso di interesse agevolato.

Il Dipartimento delle Politiche Comunitarie ha predisposto le linee guida per l'applicazione della Direttiva alle PP.AA. che intendono concedere aiuti di Stato alle imprese. Lo scopo è quello di avere interventi conformi al quadro comunitario di riferimento temporaneo per tali misure.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/aiuti_temporanei/index.html

ARALDICA PUBBLICA: NUOVE REGOLE PER IL RILASCIO DI EMBLEMI E GONFALONI

Aggiornare il linguaggio utilizzato per l'autorizzazione all'uso nel territorio nazionale delle onorificenze pontificie e per l'istruttoria relativa all'araldica pubblica: è questo lo scopo del Dpcm del 28 gennaio 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'1 febbraio 2011, n. 25, Supplemento Ordinario n.26. Il decreto, assegnando la competenza esclusiva in materia all' "Ufficio onorificenze e araldica" del Dipartimento del Cerimoniale di Stato della Presidenza del Consiglio, aggiorna, semplificandole, le modalità di concessione e le regole araldiche già contenute nel regio decreto 7 giugno 1943, n. 652.

Possono richiedere la concessione di emblemi pubblici le regioni, le province, le città metropolitane, i comuni, le comunità montane, le comunità isolate, i consorzi, le unioni di comuni, gli enti con personalità giuridica, le banche, le fondazioni, le università, le società, le associazioni, le Forze armate ed i Corpi ad ordinamento civile e militare dello Stato.

La relativa domanda deve essere redatta in duplice copia e inviata, in carta semplice, al Presidente della Repubblica e, in carta da bollo, al Presidente del Consiglio dei Ministri. Per quanto riguarda le onorificenze degli Ordini equestri della Santa Sede e dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro, i cittadini che vogliono richiedere l'autorizzazione a fregiarsi di tali titoli devono effettuare apposita domanda, in carta da bollo, al Presidente del Consiglio dei Ministri, con allegati copia conforme del diploma di nomina, certificato di nascita e di cittadinanza italiana.

<http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/araldica/index.html>

Consiglio dei Ministri n. 125 del 9 febbraio 2011

Con una relazione del Presidente Berlusconi, che ha illustrato gli obiettivi di liberalizzazione e di sviluppo dell'economia nazionale, il Consiglio dei Ministri ha definitivamente approvato il disegno di legge costituzionale per la modifica degli articoli 41, 97 e 118 della Costituzione.

Il disegno di legge costituzionale che oggi il Governo propone al Parlamento, su proposta dello stesso Presidente e dei Ministri Bossi, Tremonti, Calderoli, Romani, Brunetta, Alfano e Fitto, parte da una rivisitazione in senso liberista degli articoli 41 e 118, comma quarto, della Costituzione, nonché dell'articolo 97, dedicato alla pubblica amministrazione. Lo spirito che informa la proposta di riforma è improntato, per quanto riguarda gli articoli 41 e 118, alla rimozione degli ostacoli che si frappongono fra l'imprenditore e la realizzazione dell'intrapresa, esaltando la responsabilità personale, nonché il ruolo dei livelli territoriali di governo nel concorso e nell'impulso alla realizzazione dell'iniziativa economica. La revisione dell'articolo 97 invece, perseguendo l'obiettivo di incrementare qualità e trasparenza della pubblica amministrazione, correla in maniera inscindibile le funzioni pubbliche al bene comune della collettività.

Il Consiglio ha avviato l'esame di un pacchetto di norme, su proposta dei Ministri Calderoli e Tremonti, per il rilancio della competitività e per lo sviluppo. Si tratta di misure semplificatorie che afferiscono a campi diversi (tra gli altri: contratti pubblici, riqualificazione urbana, immobili di interesse culturale) volte a conferire, in particolare, celerità e snellezza alle procedure. Il Consiglio ha rinviato ad un tavolo di concertazione fra i numerosi Ministri interessati la stesura definitiva del provvedimento, che sarà successivamente approvato in una prossima seduta.

Nell'ambito dell'azione complessiva di impulso che il Governo intende dare al rilancio dell'economia nazionale, il Consiglio ha esaminato, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, Paolo Romani, uno schema di decreto legislativo che disciplina, sulla base della specifica delega ricevuta dal Parlamento, gli interventi di sostegno al sistema produttivo finalizzati allo sviluppo del territorio, alla crescita (con particolare riferimento alle piccole e medie imprese), alla promozione delle attività di ricerca, allo sviluppo e all'innovazione, alla reindustrializzazione delle aree di crisi e al salvataggio e ristrutturazione delle imprese in difficoltà. Il provvedimento prevede l'adozione di un programma triennale che individui gli obiettivi da perseguire,

le tipologie di interventi da attuare e le relative risorse, con un riordino del sistema degli incentivi. Il collegamento con le Regioni viene garantito mediante accordi di programma, mentre sono previste semplificazione ed accelerazione dei procedimenti relativi all'accesso e all'erogazione delle agevolazioni. L'esame del disegno di legge in materia di mercato e concorrenza è stato rinviato, invece, ad altra seduta.

Il Ministro per i rapporti con le Regioni e per la coesione territoriale, Raffaele Fitto, ha illustrato una relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale per il Sud, riferendo su quanto già realizzato da luglio 2010 ad oggi e sul successivo programma di interventi attuativi.

Tra le attività svolte: ricognizione degli interventi finanziati dal Fondo per le aree sottoutilizzate e delle risorse liberate dei programmi comunitari; varo del Piano nazionale per il Sud, che delinea la strategia del Governo per il rilancio del Mezzogiorno e per orientare in modo più efficace la programmazione dei fondi nazionali e comunitari per lo sviluppo; definizione delle modalità di attuazione degli interventi speciali volti alla promozione dello sviluppo e della coesione economica, sociale e territoriale del Paese; perequazione infrastrutturale, che prevede una ricognizione dello stato del deficit infrastrutturale esistente al fine di individuare i modi per colmarlo;

Le fasi attuative in corso, tra l'altro, prevedono: la revisione dei programmi comunitari, regionali, interregionali e nazionali per l'accelerazione della spesa d'intesa con la Commissione Europea, nonché il confronto con le Regioni per la revisione dei Programmi attuativi regionali (PAR) e il finanziamento degli interventi strategici; la presentazione al CIPE della ricognizione delle risorse FAS 2000 – 2006 e "liberate"; l'approvazione degli interventi strategici nazionali e la riprogrammazione dei PAR; la sottoscrizione dei contratti istituzionali di sviluppo che riguarderanno ciascuna delle otto priorità del Piano per il Sud. Per la fase successiva il Ministro Fitto ha prefigurato azioni ed interventi per le infrastrutture e l'ambiente, beni culturali, turismo, istruzione, sicurezza, Banca del Mezzogiorno, sostegno alle imprese, al lavoro e all'agricoltura.

Sempre in tema di misure per lo sviluppo dell'economia, previa relazione del Ministro della giustizia, Angelino Alfano, è stato approvato un disegno di legge recante misure specifiche volte ad incrementare la produttività del sistema giudiziario civile ed a ridurre la durata dei processi civili, dando attuazione al principio della ragionevole durata del processo previsto dall'art. 111 della Costituzione.

Il legame tra competitività e processo civile è stato già sperimentato con successo in occasione della manovra adottata con il decreto-legge n. 112 del 2008, laddove sono state utilizzate norme procedurali come leva di sviluppo economico.

Il provvedimento prevede:

- 1) l'obbligo di programmazione annuale del lavoro per la riduzione del contenzioso, con l'individuazione di una corsia preferenziale per i processi più vecchi;
- 2) la possibilità di decidere le cause con una motivazione semplificata, fermo restando il diritto delle parti che non sono soddisfatte della decisione di richiedere la motivazione estesa;
- 3) la semplificazione della decisione in appello, con la possibilità di pronunciare sentenza contestuale e di delegare gli atti istruttori ad un solo componente del collegio;
- 4) la nomina di 600 giudici ausiliari, tra i magistrati e gli avvocati dello Stato in pensione, che affiancheranno i giudici in servizio allo scopo esclusivo di definire le cause più risalenti in attesa di sentenza e che saranno retribuiti con un gettone per ogni causa definita;
- 5) l'introduzione della possibilità di stipulare convenzioni che consentiranno ai laureati in giurisprudenza più meritevoli di svolgere un anno di praticantato con pieno valore legale presso gli Uffici giudiziari, con funzione di assistenti di studio dei giudici.

Il Consiglio ha deliberato la trasmissione alle Camere ed alla Conferenza unificata dello schema di decreto legislativo in materia di federalismo fiscale municipale, con le relative osservazioni e modifiche, a norma dell'articolo 2, comma 4, della legge n.42 del 2009.

Federalismo: conferenza stampa Tremonti-Calderoli

Con l'approvazione del decreto legislativo sul federalismo fiscale da parte del Consiglio dei Ministri di ieri sera si aggiunge un altro tassello al completamento della riforma sul federalismo fiscale.

La riforma, definita epocale dal ministro Tremonti in una conferenza stampa tenuta questa mattina a Palazzo Chigi insieme al ministro Calderoli, è costituita da otto diversi decreti legislativi che garantiranno trasparenza dei flussi finanziari, dei finanziamenti e dei servizi.

Meno tasse, meno sprechi e più efficienza, all'insegna del "vedo, pago, voto": è questa in sintesi il principio base su cui si fonda la riforma; "il federalismo - ha sottolineato Tremonti - non è solo una questione di soldi ma di coscienza civile, perché educa i cittadini a giudicare direttamente l'operato degli amministratori e quindi a premiarli o penalizzarli al momento del voto".

Con il federalismo municipale si afferma infatti il controllo del cittadino sulla spesa inefficiente; fondamentale in tal senso il raccordo con i fabbisogni standard: prima un Sindaco poteva facilmente aumentare l'addizionale Irpef e il criterio della spesa storica non consentiva alcun controllo agli elettori. Già da fine 2011 un sindaco che spende più dei nuovi fabbisogni standard non potrà facilmente aumentare l'addizionale comunale e tutti i cittadini potranno vedere e valutare le spese sul sito web del Comune. I Comuni, inoltre, avranno un ruolo più diretto nella lotta all'evasione fiscale e saranno incentivati perché ad essi

andrà il 50% del maggior gettito riscosso. "E' giusto che i Comuni diano il loro contributo perché possono effettuare meglio il controllo del territorio", ha sottolineato il ministro.

Federalismo: conferenza Stampa Tremonti – Calderoli:

<http://www.governo.it/GovernoInforma/Multimedia/dettaglio.asp?d=62149>

Presentazione domande otto per mille dell'IRPEF per il 2011

Il 15 marzo del 2011 scade il termine **annuale** per la presentazione delle domande dirette alla utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'imposta sul reddito (IRPEF) devoluta alla diretta gestione statale, da parte delle pubbliche amministrazioni, le persone giuridiche e gli enti pubblici e privati senza fini di lucro.

A norma dell'art. 5, comma 1 del d.P.R. 10 marzo 1998, n. 76, come modificato e integrato dal d.P.R. 23 settembre 2002, n. 250, al fine del rispetto dell'anzidetto termine del 15 marzo fa fede la data risultante dal timbro apposto sulla busta dall'ufficio postale di partenza.

Per conferire certezza al rispetto del predetto termine ed anche al fine di evitare il verificarsi di disguidi sulla data di effettiva spedizione o ricezione della domanda, le pubbliche amministrazioni, le persone giuridiche e gli enti pubblici e privati senza fini di lucro dovranno far pervenire le proprie domande - corredate della necessaria documentazione - attraverso gli uffici di Poste Italiane SpA, con raccomandata o raccomandata A/R.

I plichi **contenenti la domanda e la relativa documentazione** devono recare la seguente dicitura:

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo - **Ufficio accettazione della Presidenza del Consiglio dei ministri, Palazzo Chigi, 00187 ROMA – Otto per mille.**

Le domande devono essere presentate, in duplice copia, di cui una in bollo, *corredate dalla documentazione di cui al d.P.R. n. 76 del 1998 citato*, e tenendo conto delle indicazioni contenute nella circolare del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 20 gennaio 2006, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 gennaio 2006, n. 19.

Si rammenta come ai sensi della normativa vigente, sono ammessi alla ripartizione dell'otto per mille a diretta gestione statale gli interventi straordinari – che esulano, cioè, effettivamente dall'attività di ordinaria e corrente cura degli interessi coinvolti e non sono per tale ragione compresi nella programmazione e nella relativa destinazione delle risorse finanziarie – nei seguenti settori di intervento:

(a) Fame nel mondo.

Gli interventi sono diretti alla realizzazione di progetti finalizzati all'obiettivo della autosufficienza alimentare dei Paesi in via di sviluppo nonché alla qualificazione di personale endogeno da destinare a compiti di contrasto delle situazioni di sottosviluppo e denutrizione, che minacciano la sopravvivenza delle popolazioni ivi residenti.

(b) Calamità naturali.

Gli interventi sono diretti ad attività di realizzazione di opere, lavori o interventi concernenti la pubblica incolumità o al ripristino di quelli danneggiati o distrutti a seguito di avversità della natura, di incendi o di movimenti del suolo. Tra i detti interventi rientrano la ricerca finalizzata, il monitoraggio, la ricognizione, la sistemazione ed il consolidamento del territorio.

(c) Assistenza ai rifugiati.

Gli interventi sono diretti ad assicurare a coloro cui sia stato riconosciuto lo *status* di rifugiato secondo la vigente normativa o, se privi di mezzi di sussistenza e ospitalità in Italia, a coloro che abbiano fatto richiesta di detto riconoscimento, l'accoglienza, la sistemazione, l'assistenza sanitaria e i sussidi previsti dalla vigente normativa.

(d) Conservazione di beni culturali.

Gli interventi sono volti al restauro, alla valorizzazione, alla fruibilità da parte del pubblico di beni immobili o mobili, anche immateriali, che presentano un interesse architettonico, artistico, storico, archeologico, etnografico, scientifico, bibliografico ed archivistico.

Per saperne di più:

http://www.governo.it/Presidenza/DICA/2_CONCERTAZIONE_AMMINISTRATIVA_MONITORAGGIO/Servizio_2/ottomille/domanda.html

Protezione Civile: on line nuovo portale

Il nuovo progetto web della Protezione Civile si presenta all'insegna della trasparenza e dell'adattabilità.

Il sito, online per tutto il mese in via sperimentale, resterà aperto a osservazioni e suggerimenti.

Tra le novità, una home page personalizzabile, una nuova organizzazione dei contenuti per temi, un menu istituzionale più accessibile, la possibilità di iscriversi al servizio di aggiornamenti via email.

Il portale è disponibile in lingua inglese e propone i contenuti organizzati "a faccette" per facilitare la ricerca.

<http://www.governo.it/Notizie/Ministeri/dettaglio.asp?d=62085>

Turismo: on line la quinta edizione del bando Eden

Scade il 28 febbraio 2011 alle ore 14.00, il termine ultimo per la presentazione della candidatura per la selezione di una "destinazione di eccellenza per il turismo e riconversione dei siti" nell'ambito del progetto comunitario EDEN.

Il Bando, emanato dal Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, ha lo scopo di scegliere attraverso un procedimento di selezione nazionale, una destinazione turistica che insieme a quelle proposte dagli altri Stati avrà un riconoscimento ufficiale da parte della Commissione Europea in occasione del Forum europeo del turismo.

Possono presentare la propria candidatura Amministrazioni statali e regionali, Enti locali o Soggetti responsabili della gestione delle destinazioni oggetto del bando comunitario, e cioè aree dismesse – industriali, militari, geo-minerarie, o simili – e riconvertite a fini turistici.

<http://www.governo.it/Notizie/Presidenza/dettaglio.asp?d=61839>

Benzina, istituita la Commissione per le dinamiche dei prezzi

Istituita dal Ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani, con apposito decreto, la "Commissione per la valutazione delle dinamiche dei prezzi dei carburanti", prevista nell'ambito delle iniziative del Tavolo permanente di confronto sul mercato petrolifero.

Compito della commissione è individuare sistemi chiari e condivisi di rilevazione statistica dei prezzi e dei valori di riferimento, verificare l'andamento del Prezzo Italia, del margine lordo e del cosiddetto "stacco Italia". La commissione sarà lo strumento anche per verificare l'esistenza dell'ipotizzata doppia velocità, più volte denunciata dai consumatori.

La prima riunione della Commissione composta da rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico, del Garante per la sorveglianza dei prezzi, delle associazioni dei consumatori e delle associazioni di categoria delle aziende petrolifere e dei gestori si terrà entro fine mese. Di volta in volta saranno inoltre chiamati a partecipare anche i rappresentanti degli altri operatori ed enti interessati.

Nel caso vengano rilevate nell'andamento dei prezzi incongruenze tali da violare il regime di concorrenza, la commissione eserciterà il potere di segnalazione alle autorità competenti.

Al di là della periodicità delle riunioni, il Presidente può convocare in via straordinaria la commissione ogni qual volta sia necessario in base all'andamento dei prezzi oppure su richiesta dei rappresentanti delle associazioni dei consumatori.

Per il Ministro Paolo Romani e il Sottosegretario Stefano Saglia "con l'istituzione della commissione si risponde in modo concreto a una richiesta delle associazioni dei consumatori. Questo organismo rafforza la capacità di monitoraggio e la trasparenza sull'andamento dei prezzi, coinvolgendo fortemente tutti i protagonisti del settore. Il governo procede verso la riforma strutturale del settore carburanti".

LEGA NORD:

Sul Federalismo nessun problema, si va avanti

"Non c'è nessun problema per quanto riguarda l'iter del federalismo municipale perché la richiesta del passaggio parlamentare avanzata dal presidente Napolitano, che noi come sempre rispettiamo, sarà prontamente esaudita dal Governo come per altro aveva già annunciato questa mattina il ministro Calderoli prima ancora delle comunicazioni del capo dello Stato". Lo dichiarano i capigruppo della Lega Nord **Federico Bricolo** e **Marco Reguzzoni**. "Il progetto delle opposizioni e di chi vuole bloccare il federalismo - aggiungono - è destinato a fallire e per di più i cittadini hanno chiaro chi è favore del cambiamento e chi invece non lo vuole. Dimosteremo con i fatti la nostra volontà di andare avanti: il percorso dei decreti attuativi del federalismo fiscale non si fermerà. Dopo il fisco municipale, il provvedimento sul fisco regionale inizierà il suo percorso parlamentare già la prossima settimana". (04/02/2011)

17 marzo, no agli uffici pubblici chiusi per il 150° dell'unità

"Ho votato contro, a suo tempo, in Consiglio dei ministri e sono e resto completamente contrario al fatto che l'attribuzione delle caratteristiche di festività nazionale, conferita alla data del 17 di marzo, comporti la chiusura di molti uffici pubblici". Il ministro per la Semplificazione normativa, **Roberto Calderoli**, porta nel pubblico ciò che la presidente di Confindustria, **Emma Marcegaglia**, ha chiesto per il settore privato: no alla chiusura dei luoghi di lavoro il 17 marzo, proclamata festa nazionale per il 150° dell'Unità d'Italia, con appunto fabbriche, uffici e scuole chiusi. "In un periodo di crisi come quello attuale- prosegue l'esponente della Lega Nord- appare paradossale caricarsi dei costi di una giornata festiva, un evento significativo quale il 150esimo dell'Unità d'Italia può essere celebrato degnamente lavorando e non restando a casa. La chiusura di una parte degli uffici pubblici rischia, infatti, di ricadere poi sulle attività lavorative private, con possibili danni di miliardi di euro, non soltanto in relazione al singolo giorno perso per via della festività ma per le possibilità di 'ponte' che si verrebbero a creare conseguentemente". Domani, prosegue Calderoli, "verranno portate in Consiglio dei ministri una serie di proposte per il rilancio dell'economia e dell'impresa e a riguardo andrà assolutamente affrontata la questione del 17 di marzo, facendo assoluta chiarezza su questa festività e soprattutto sull'eventuale chiusura o meno degli uffici pubblici", chiude il coordinatore delle segreterie nazionali del Carroccio. (08/02/2011)

Pacchetto per lo sviluppo, passo in avanti per il rilancio del Paese

“L’approvazione del pacchetto di misure per lo sviluppo economico, avvenuta oggi in consiglio dei ministri, è indispensabile per il rilancio della crescita del Paese”. Lo dichiara il capogruppo della Lega Nord in commissione Finanze alla Camera, **Maurizio Fugatti**. “Sarà più semplice avviare un’impresa e l’accesso agli incentivi sarà più facile e soprattutto più mirato – spiega – È un passo avanti decisivo per avviare una vera crescita, una risposta concreta alla crisi economica che attanaglia l’Europa intera da parte di un governo che, nonostante tutto, ha saputo tenere in ordine i conti pubblici senza mettere le mani nelle tasche dei cittadini”. (09/02/2011)

Falsi invalidi, un business che fa gola alla criminalità

“La notizia dell’arresto di cinque persone affiliate a un clan camorristico napoletano impegnato a reclutare persone e preparare loro le pratiche per ottenere una falsa pensione di invalidità e poi riscuotere una percentuale sulle indennità stesse, dimostra quanto questa sia una piaga da combattere con tutti i mezzi possibili”. A dichiararlo è il capogruppo della Lega Nord alla Camera, **Marco Reguzzoni**, in merito alla truffa che ha visto coinvolto anche un consigliere municipale minacciato dalla camorra per riconoscere false pensioni di invalidità. “Il governo sta agendo con determinazione nella lotta a questo tipo di sopruso che, soprattutto in alcune regioni del Sud ha permesso e in parte continua a permettere a persone sane di vivere sulle spalle dei cittadini onesti. È ora – sottolinea Reguzzoni – che l’assistenzialismo, sinonimo di arretratezza per il Sud, abbia davvero fine”. “In totale – prosegue Il capogruppo citando i dati forniti dall’Inps – nei primi 3 mesi del 2010 sono state ‘8.785 le revoche degli assegni di pensione e 8.159 le revoche dell’indennità di accompagnamento nel primo trimestre del 2010. Il numero delle prestazioni rapportato alla popolazione residente è notevolmente superiore in regioni come la Sardegna, la Calabria, la Campania e l’Abruzzo, rispetto alle altre regioni”. “Se le organizzazioni mafiose hanno visto nelle pensioni di invalidità un business - conclude Reguzzoni - significa che dobbiamo tenere la guardia alta e che il fenomeno è molto più ampio di quanto si possa pensare. Proseguiamo pertanto convintamente nell’opera di contrasto avviata con questo esecutivo”. (09/02/2011)

Pronta una nuova legge per gli indennizzi agli esuli istriani

«Abbiamo depositato una proposta di legge per chiudere, con la cessione di beni del demanio, la questione degli indennizzi finora concessi per valori irrisori agli esuli istriano-dalmati. Un’inaccettabile violenza morale che si trascina da oltre sessant’anni». Nella giornata in cui si ricorda il dramma delle Foibe e l’Esodo dei nostri connazionali dall’Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, il senatore **Mario Pittoni** della Lega Nord - figlio di un’esule istriana - annuncia la nuova iniziativa del Carroccio a favore di coloro che «nati e cresciuti nei territori ceduti alla ex-Jugoslavia dopo il trattato di pace del 1947 e i loro eredi, non hanno ancora ottenuto, a distanza di tanto tempo, giustizia per avere perso i loro averi, le loro case, i loro ricordi. Un dramma davvero senza fine - sottolinea Pittoni - se è vero che il nostro Paese, persa la guerra, ha risarcito la Repubblica federale Yugoslava con i beni degli sfollati. Non possiamo dimenticare che il debito di guerra è un debito nazionale. E la Convenzione di Ginevra (articoli 46, 47, 53) dice che per i territori ceduti (non dal privato proprietario, ma dallo Stato) l’espropriato ha diritto a un pronto, adeguato ed effettivo rimborso. Cosa mai concretizzata. Certo il momento è economicamente difficile. Per questo motivo - conclude Pittoni - la nostra proposta prevede che, in alternativa agli indennizzi monetari, il ministero dell’Economia possa disporre la cessione di beni del demanio o del patrimonio pubblico, o l’applicazione di un regime concessorio agevolato o gratuito dei suddetti beni, o ancora la consegna di titoli del debito pubblico». (10/02/2011)

ECCO COME CERCANO DI BOICOTTARE L’AZIONE DEL GOVERNO

Già subito dopo l’esito del voto della Bicamerale sul Federalismo, quando era ormai apparso evidente che il dibattito non verteva più sulle questioni di merito della riforma ma era diventato strumentale alla strategia dei vecchi e nuovi oppositori del Governo di boicottare l’azione legislativa della maggioranza, avevamo sottolineato come il parere espresso fosse il risultato di una situazione falsata dalla rappresentanza nell’importante organismo parlamentare. La Lega Nord ha come obiettivo la prosecuzione dell’esperienza di Governo, ma per fare le riforme. Noi siamo e saremo sempre per il dialogo, a maggior ragione quando si tratta di approvare riforme strutturali, ma arriva un momento in cui bisogna tirare le somme e il Governo deve andare avanti e non restare impantanato nel limbo delle procedure parlamentari. E’ proprio ciò cui mirano certi guastatori della democrazia che da un po’ di tempo hanno ormai deciso di “minare” l’iter legislativo dei provvedimenti: sul piano parlamentare, impedendo che gli stessi possano andare avanti; sul piano mediatico, promuovendo una campagna di disinformazione. Sul federalismo ficale, per esempio, gli interventi in televisione dei soliti pasdaran finiani cercano di incutere nell’opinione pubblica il timore che la riforma si traduca automaticamente in un aumento delle tasse per tutti i cittadini. Una circostanza che la dice lunga su quale sia il loro atteggiamento nei confronti della nostra riforma, in particolare, ma direi anche dell’attività di Governo, nel suo complesso. Senza voler entrare nel merito delle novità legislative e amministrative, che il federalismo fiscale introduce nel nostro ordinamento, ricordo solo che l’aumento della pressione fiscale a livello locale non è una condicio sine qua non, ma un’eventualità che riguarderebbe solo le Amministrazioni locali inefficienti che sperperassero le loro risorse o che non fossero in grado di adottare i costi standard per i servizi comunali da garantire ai cittadini. In altre parole, l’aumento delle tasse a livello locale deve preoccupare solo coloro che buttano via, o utilizzano male, i soldi dei

contribuenti. Ma siamo più che certi che, qualora si verificassero queste circostanze, allora sarebbero per primi i cittadini a non rinnovare la fiducia ai loro amministratori. Appare evidente, quindi, come le opposizioni intendano andare avanti sulla strada della propaganda pur di mettere in cattiva luce agli occhi dell'opinione pubblica la riforma sul federalismo fiscale. In ciò, avvantaggiati anche dalla composizione delle Commissioni parlamentari permanenti, la cui rappresentanza appare oggi fortemente squilibrata. In tali importantissimi organi, compreso quello della Bicamerale sul Federalismo, che dovrà esprimere altri pareri sui decreti attuativi, è paradossale che la maggioranza politica non si traduca infatti in una superiorità numerica. *di Giacomo Stucchi, 8 febbraio 2011*

ANDIAMO AVANTI PER FARE LE RIFORME

C'è chi si sollazza con le intercettazioni telefoniche che coinvolgono il premier, o con le sterili polemiche sui festeggiamenti del prossimo 17 marzo, c'è invece chi pensa a governare portando avanti cose concrete. La Lega appartiene a quest'ultima categoria. Governo e maggioranza devono andare avanti, perché i cittadini non meritano né lo stallo legislativo né la paralisi istituzionale. Certo, a vedere la tempistica di certi provvedimenti giudiziari, a carico del presidente del Consiglio, sorgono davvero molte perplessità. Ancora una volta, mentre il premier era impegnato in un'importante giornata politica, con il Consiglio dei ministri convocato per approvare il piano per aprire una nuova fase di sviluppo economico, è arrivata puntuale la richiesta dei pm di giudizio immediato. Secondo la Procura di Milano esisterebbe infatti la "prova evidente" che inchioderebbe Berlusconi, accusato di concussione e di prostituzione minorile. Pur volendo mantenere serenità di giudizio su tutta la vicenda, non si può non notare, anche in questa circostanza, come iter processuali e vicende politiche si intreccino pericolosamente. La realtà è che probabilmente siamo arrivati a un bivio: andare avanti sulla strada delle riforme e della stabilità, o far precipitare la situazione. La Lega Nord, per il momento, ha scelto la prima strada e si comporta di conseguenza. La settimana politica ha infatti registrato l'importante incontro tra il nostro Segretario Federale Umberto Bossi e il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, sul quale il ministro per la Semplificazione normativa Roberto Calderoni riferirà in Aula la prossima settimana. Napolitano non ha mai mancato, soprattutto negli ultimi tempi, di fare sempre positivi ed entusiastici riferimenti al federalismo e alla necessità che lo stesso venga realizzato. L'ultimo di questi riferimenti risale peraltro alla sua recente visita a Bergamo, nel corso della quale il presidente della Repubblica ha voluto soffermarsi ancora una volta sull'importanza e sulla necessità della riforma. Sono segnali importanti, ai quali si aggiunge la volontà manifestata dal Governo, nell'ultimo Consiglio dei Ministri, di porre la fiducia sul federalismo municipale. Ci sarà così la chiara e democratica espressione di un organo sovrano, legittimamente eletto, a dare un'ulteriore imprimatur alla nostra riforma. Che non è stata bocciata in bicameralina, come sostengono alcuni livorosi esponenti della vecchia e nuova opposizione al Governo, visto che la Commissione ha solo respinto il parere del relatore di maggioranza, Enrico La Loggia, sul decreto che riforma il fisco municipale. La riforma sul federalismo fiscale, quindi, va avanti e, ne siamo certi, andrà in porto molto presto. Dobbiamo però mettere nel conto che ci troviamo dinanzi un'opposizione che non discute più sul merito dei provvedimenti e che ha deciso di utilizzarli solo come strumento di lotta politica. Un problema in più, certo, ma che tuttavia non fermerà il nostro proposito di cambiare questo Paese. *di Giacomo Stucchi, 10 febbraio 2011*

Regione Lombardia:

LOMBARDIA QUOTIDIANO:

Via libera al "Collegato": proroga ai Comuni per il Pgt, deroghe al rumore per i concerti, no al vitalizio per i Sottosegretari

Nuova **proroga ai Comuni fino al 31 dicembre 2012** per dotarsi definitivamente del piano di governo del territorio (PGT) e via libera alle **deroghe** eccezionali sull'inquinamento acustico nel caso tali limiti possano mettere a repentaglio lo svolgimento di eventi di rilievo internazionali, come ad esempio i **grandi concerti**.

Sono alcune delle norme previste dal "Collegato ordinamentale", una sorta di "Milleproroghe" regionale che modifica o integra alcune leggi regionali, approvato oggi a maggioranza dalla Commissione Bilancio presieduta da **Fabrizio Cecchetti** (Lega Nord).

Nel "Collegato" vengono introdotte semplificazioni per l'apertura di nuove imprese (anche con il recepimento delle norme europee Bolkestein) o per lo svolgimento di alcune attività, come ad esempio la certificazione ambientale, un settore in espansione e al quale potranno accedere adesso ai corsi formativi anche i cittadini non iscritti a un albo. La Commissione ha discusso e valutato **44 emendamenti**. Rispetto al testo arrivato dalla Giunta, la Commissione ha cassato alcune norme. La Bilancio, con due emendamenti presentati da Lega Nord e Sel, e approvati con i voti anche di Pdl e Pd, ha **eliminato** infatti l'articolo che prevedeva l'estensione, a partire dalla legislatura in corso, dell'assegno **vitalizio** anche ai **sottosegretari**. Confermato anche l'orientamento espresso dalla Commissione Ambiente che fa cadere l'obbligo di legare l'installazione di stufe e camini alla presentazione di progetti firmati solo da soggetti abilitati e con procedure burocratiche più complesse. La Commissione ha bocciato la norma, anche per l'impatto economico che avrebbe potuto avere sui cittadini, in particolare nelle zone di montagna.

*"Il complesso di norme del Collegato – ha detto il relatore del provvedimento **Ugo Parolo** (Lega Nord) - contiene indirizzi importanti che aiutano cittadini e imprese a liberarsi di vincoli burocratici che rischiano di frenare o rallentare i meccanismi della nostra economia e delle professioni. Inoltre – ha aggiunto Parolo – in un momento di crisi e di difficoltà delle famiglie non abbiamo esitato ad accantonare norme che avrebbero potuto gravare sui bilanci, come quelle che imponevano procedure burocratiche complesse per la posa di stufe e camini o maggiori costi per chi decidesse di ristrutturare gli edifici secondo i dettami del risparmio energetico".*

Soddisfatto anche il Presidente della Commissione Bilancio Fabrizio Cecchetti che ha evidenziato come il "Collegato" che va in Aula è un insieme di "norme giuste in linea con il particolare momento che stiamo vivendo a livello economico. In tempi di sacrifici e rinunce la norma che prevedeva l'estensione del vitalizio ai sottosegretari regionali non poteva essere recepita ". 9 febbraio 2011

Giornata della Memoria in Consiglio regionale. Presidente Boni: "La cultura della legalità va sempre affermata"

"Celebriamo oggi il sacrificio di chi ha dato la propria vita per il trionfo della legalità e della democrazia. Il ricordo e la memoria sono fondamentali come monito per le nuove giovani generazioni affinché la cultura della legalità trovi terreno fertile per essere sempre affermata". Con queste parole il Presidente del Consiglio regionale **Davide Boni** ha celebrato oggi nell'Aula del Consiglio regionale la "Giornata della memoria", momento commemorativo dei cittadini vittime della criminalità e dei rappresentanti delle forze dell'ordine caduti nell'adempimento del dovere.

La celebrazione, avvenuta alla presenza di autorità civili e militari, presieduta dal Presidente del Consiglio **Davide Boni** e dal Presidente della Regione **Roberto Formigoni**, presenti i Vicepresidenti del Consiglio **Franco Nicoli Cristiani** e **Filippo Penati**, alcuni consiglieri regionali sia di maggioranza sia di minoranza, e il Vicepresidente della Regione **Andrea Gibelli**, è stata istituita con una legge regionale nel 2004 e si svolge nella prima seduta di Consiglio utile dopo il 6 febbraio, giorno in cui 34 anni fa a Dalmine due poliziotti persero la vita in uno scontro a fuoco con la banda di Renato Vallanzasca.

Il Presidente Boni ha sottolineato l'importanza di riaffermare e diffondere i principi della legalità *"senza la quale – ha aggiunto - i fondamenti stessi della vita civile e democratica sono messi a rischio. La celebrazione di oggi avviene anche a poche ore dall'approvazione da parte del Consiglio regionale di una legge sulla cultura della legalità sulla quale sono confluiti i voti e il consenso di tutte le forze politiche. Con questa legge Regione Lombardia si pone all'avanguardia, si promuovono azioni di responsabilità concrete che sono sicuro riusciranno a dare un grosso contributo all'instaurarsi di un clima che non lascerà spazi all'illegalità".*

Per il Presidente Formigoni la Giornata della Memoria *"permette di ricordare il grande ruolo che i servitori dello Stato svolgono quotidianamente sul nostro territorio, un compito delicato e fondamentale per il quale molti hanno versato un tributo di sangue che non può essere dimenticato. Questa giornata assume ancora più valore e importanza di fronte al desiderio ancora troppo diffuso di innalzare a eroi dannati o a vittime della società coloro che invece furono i carnefici dei servitori della Repubblica".* 8 febbraio 2011

Educazione alla legalità: azioni a 360 gradi. Il 21 marzo Giornata regionale dell'impegno contro le mafie

Via libera dal Consiglio regionale alla **legge in materia di educazione alla legalità** (relatore **Renzo Bossi**, Lega Nord).

Il documento è stato approvato a votazione palese: 62 a favore e un solo astenuto.

Con tale disposizione, frutto dell'abbinamento di due distinti progetti di legge presentati rispettivamente da SEL e IdV ed approfonditi da un gruppo di lavoro della Commissione, la **Regione** sostiene **iniziative di sensibilizzazione** della società civile e delle istituzioni pubbliche in materia di **educazione alla legalità**, "contribuendo allo **sviluppo dei valori costituzionali e civici**" (emendamento PD).

Particolare attenzione viene dedicata al mondo giovanile, soprattutto nei confronti del fenomeno del **bullismo e delle devianze giovanili**. Viene, infatti, previsto l'aggiornamento dei docenti e il coinvolgimento degli studenti di ogni ordine e grado, responsabilizzando la famiglia.

Un impegno su cui la Regione chiama tutti a collaborare: **associazioni ed organizzazioni di volontariato, sistema scolastico** di ogni ordine e grado, università e istituti di ricerca, rappresentanze della Chiesa cattolica e di altri culti, "in particolare gli **oratori**" (emendamento a firma **Claudio Bottari**, Lega Nord), Enti locali e camerali, categorie imprenditoriali ed economiche. Per il **finanziamento** delle iniziative viene, inoltre, istituita un'apposita voce di bilancio con dotazione annua di **500mila euro**.

Per sensibilizzare i cittadini al tema della legalità ogni **21 marzo**, salvo diversa indicazione nazionale, sarà celebrata la **Giornata regionale dell'impegno contro le mafie e in ricordo delle vittime**.

Viene, inoltre, istituito un **Osservatorio** composto da 11 persone che opereranno a titolo gratuito: 3 consiglieri regionali di maggioranza e 2 di minoranza, un rappresentante della Giunta regionale, e un rappresentante del mondo delle università, delle istituzioni scolastiche, "delle organizzazioni sindacali" (emendamento PD) e due dalle associazioni.

"Sono molto soddisfatto del lavoro svolto dalla Commissione – ha dichiarato il Presidente **Zuffada** -. Si tratta di un provvedimento che spero contribuirà ad aumentare il senso civico di tutti, soprattutto dei giovani, promuovendo iniziative di prevenzione".

"Obiettivo di questo progetto di legge – ha sottolineato **Renzo Bossi** – è dare una ulteriore risposta al tema della sicurezza e della legalità, non solo sotto il profilo della prevenzione ma con una particolare attenzione all'educazione. Un forte impegno sarà dedicato al contrasto del fenomeno del bullismo e delle devianze giovanili".

Soddisfazione è stata espressa anche da **Carlo Borghetti (PD)** che ha parlato "di una grande alleanza tra istituzioni ed associazioni nella diffusione all'educazione alla legalità" e da **Gianmarco Quadri**, capogruppo **UdC**.

"E' una legge fatta da consiglieri giovani per i giovani" ha sottolineato il capogruppo dell'Italia dei Valori, **Stefano Zamponi**, mentre per **Elisabetta Fatuzzo** (Pensionati) "si tratta di un primo passo importante che vedrà poi un ulteriore compimento nel progetto di legge per contrastare la criminalità organizzata, l'usura e le truffe agli anziani".

Massima soddisfazione è stata espressa per il PdL da **Roberto Albani** ("un passo importante per dare sicurezza a tutti i cittadini") e dal capogruppo della Lega Nord, **Stefano Galli** ("una legge che raccoglie sensibilità diverse").

Pur apprezzando l'impegno e la validità del progetto di legge, **Chiara Cremonesi (SEL)** ha dichiarato la sua astensione. "Su alcuni punti si poteva fare di più - ha commentato - e l'inserimento del bullismo rischia di annacquare gli interventi".

Concludendo i lavori dell'Assemblea, il Presidente **Daide Boni** (Lega Nord) ha voluto esprimere la sua soddisfazione per il lavoro svolto, sottolineando come "questo progetto di legge sia interamente di iniziativa consiliare". 8 febbraio 2011

"Più potere legislativo ai parlamenti, incentivare la sburocratizzazione: lo Statuto deve essere proiettato verso il futuro"

"Il nuovo Statuto regionale è moderno rispetto a un tempo antico, noi dobbiamo avere invece il coraggio e la capacità di saperlo adeguare e proiettare in quella che sarà la Lombardia tra vent'anni. Siamo consapevoli che gli investimenti che occorre fare per migliorare la struttura regionale, se andranno nella direzione di una maggiore qualità ed efficienza, sono utili e necessari". Lo ha detto il Presidente del Consiglio regionale **Daide Boni** (Lega Nord) aprendo oggi il convegno "Democrazia e società della conoscenza: quale ruolo per le Assemblee legislative?" che si è tenuto nell'Auditorium del Consiglio regionale.

"Il potere legislativo è oggi troppo sbilanciato a favore dell'esecutivo –ha aggiunto **Boni**- e se l'esecutivo non legifera, il Consiglio non è in grado di produrre, come talvolta abbiamo potuto registrare anche in questi ultimi mesi. Solo un sistema parlamentare forte può produrre esecutivi forti, altrimenti è la sconfitta della politica".

Il Presidente del Consiglio regionale ha quindi puntato il dito anche sulla necessità di una **maggiore sburocratizzazione**: "Oggi tra la pubblicazione di un bando e l'effettiva erogazione del contributo passano mediamente 863 giorni: sono tempi inaccettabili e insostenibili per i cittadini e le imprese, la Regione può e deve fare di più in questo settore".

Durante il convegno è stata presentata una **ricerca** realizzata dall'Istituto Superiore per la Ricerca, la Statistica e la Formazione, illustrata da **Alessandro Colombo** e da **Gloria Regonini** del Dipartimento di Studi Sociali e Politici dell'Università degli Studi di Milano. La ricerca ha preso in esame due Paesi, gli Stati Uniti d'America e la Gran Bretagna, che hanno ristrutturato in modo significativo le funzioni delle loro assemblee legislative pur partendo da modelli istituzionali diversi (presidenziale e parlamentare).

Secondo quanto illustrato dai due ricercatori, il Consiglio regionale lombardo deve puntare soprattutto sull'incentivazione degli **strumenti di partecipazione** e consultazione da parte di cittadini e associazioni e sul **potenziamento delle tecnologie** e delle dotazioni **informatiche**, deve acquisire **maggiori poteri di controllo**, ottenere più facilità di **accesso agli atti** e aumentare il numero e la qualità delle ricerche e delle indagini conoscitive sugli effetti delle leggi approvate. La ricerca inoltre evidenzia la necessità che il neo istituito **Comitato paritetico di controllo e valutazione** diventi promotore dello sviluppo del ruolo del Consiglio regionale e che le **Commissioni consiliari** vengano investite di maggiori responsabilità e messe nelle condizioni di operare in modo più significativo nella rielaborazione di dati, statistiche, informazioni e rapporti. Auspicio finale è quello di una maggiore interazione tra il Consiglio regionale e i numerosi Istituti di ricerca, le Università e le Istituzioni scientifiche presenti in Lombardia, organizzazioni in grado di fornire un valido supporto alla crescita del ruolo e dell'importanza dei parlamenti.

Le conclusioni sono state affidate al Consigliere Segretario **Carlo Spreafico** (PD), che ha partecipato anche al dibattito coordinato dal Presidente della Commissione Affari Istituzionali **Sante Zuffada** (PdL). "Oggi bisogna fermare lo svuotamento di ruolo delle assemblee elettive che devono assolutamente tornare protagoniste della politica –ha detto **Carlo Spreafico**- perché rappresentano in modo compiuto il popolo che è il fondamento costituzionale del Paese. Lo Statuto regionale –ha aggiunto- ci consente di riequilibrare lo scarto esistente tra esecutivo e legislativo in Lombardia: serve però in tempi brevi approvare la nuova legge elettorale regionale che dovrà tra l'altro eliminare il listino del presidente e far eleggere tutti i Consiglieri con il voto di preferenza".

"Lo Statuto è stato appena approvato –gli ha fatto eco **Sante Zuffada**- quindi necessita di qualche tempo di assestamento e eventuali, ulteriori modifiche devono essere ben ponderate. Sta piuttosto ai parlamenti saper cogliere e valorizzare le opportunità che offre il nuovo Statuto". 4 febbraio 2011

GRUPPO REGIONALE LEGA NORD – LEGA LOMBARDA

Federalismo municipale - Cecchetti: “Dalle tasse sugli immobili oltre 4 milioni e mezzo in più per Rho. Opposizione irresponsabile, aumento delle tasse inesistente”

In merito agli effetti della riforma sul federalismo municipale è intervenuto il Presidente della I Commissione Bilancio, Fabrizio Cecchetti.

“Il federalismo municipale – spiega Cecchetti – rappresenta uno dei tasselli fondamentali della più ampia riforma sul federalismo fiscale. Si tratta di uno step di importanza primaria in quanto va a modificare la fiscalità dei Comuni. La volontà è quella di dare le giuste risorse all'ente locale per eccellenza, l'istituzione che nei fatti rappresenta il punto di riferimento più importante nella vita quotidiana di tutti i cittadini. Si tratta di una riforma che porterà nuovi soldi nelle casse della amministrazioni comunali e consentirà ai sindaci di offrire un livello dei servizi maggiore rispetto ad oggi.

Per dare qualche numero, la compartecipazione al 30% sui proventi dei tributi immobiliari, che comprendono le imposte di bollo, di registro, ipotecaria, catastale e l'Isper sui redditi fondiari non agrari, porterebbero alle casse del comune di Rho, una cifra quantificabile in oltre 4 milioni e mezzo di euro in più rispetto ai trasferimenti oggi ricevuti. Senza dimenticare che questi soldi sono soltanto una parte di quelli che verranno realmente assegnati con l'entrata a regime del federalismo municipale. L'opposizione, che ha votato contro questo provvedimento per ragioni del tutto strumentali, dovrà farsi carico delle proprie responsabilità davanti ai rhodensi ma più in generale nei riguardi di tutti i cittadini del Nord. Ed è bene ribadirlo: alle opposizioni non basterà certo sventolare la bandiera di un inesistente aumento delle tasse per non pagare le conseguenze di una scelta irresponsabile.

La Lega invece, – conclude Cecchetti – nonostante le mille difficoltà causate dall'ostruzionismo dei nemici del cambiamento, sta finalmente riuscendo a correggere le storture di questo Paese per dare quelle risposte che la nostra gente aspetta da troppo tempo.” 8 febbraio 2011

Consiglio regionale approva PDL legalità - Renzo Bossi: “Stanziati 500.000 euro per iniziative di educazione alla legalità.”

Via libera dal Consiglio Regionale al Progetto di Legge sull'educazione alla legalità, con relatore il consigliere regionale della Lega Nord, Renzo Bossi.

“Alla base del provvedimento - ha affermato Renzo Bossi – vi è l'esigenza di contribuire in maniera maggiore e più efficace alla diffusione di una cultura della legalità. Si tratta quindi di una risposta concreta, da parte dell'istituzione regionale, per individuare e stimolare tutte le azioni che vanno in questa direzione, con particolare riferimento ai giovani e al mondo della scuola.

Non dobbiamo lasciare “terreno fertile” a fenomeni gravissimi come le infiltrazioni della malavita organizzata nel tessuto sociale della nostra Lombardia.”

“Va combattuta - ha continuato Renzo Bossi - anche ogni forma di mancanza di civismo, inteso come rispetto degli altri e delle norme che regolano la vita collettiva. Non a caso uno dei temi del progetto di legge riguarda il fenomeno del bullismo e delle devianze giovanili.

Il provvedimento, per il quale è stato previsto uno stanziamento di 500 mila euro, istituisce inoltre una Giornata regionale dell'Impegno contro le mafie e in ricordo delle vittime, che verrà celebrata, salvo diversa indicazione nazionale, ogni 21 marzo.” 8 febbraio 2011

Alimenti scaduti - Cecchetti: “Accertare reati penali” e presenta interrogazione al Pirellone Sul ritrovamento da parte della polizia locale di un deposito a Cornaredo, contenente un'ingente quantità di prodotti avariati, è intervenuto il Presidente della I Commissione Bilancio di Regione Lombardia, Fabrizio Cecchetti, con la presentazione di una interrogazione in Consiglio Regionale.

“Ciò che è stato rinvenuto dentro un capannone a Cornaredo, grazie agli accertamenti della polizia locale - spiega Cecchetti – è preoccupante. L'immobile risulta di proprietà di un imprenditore cinese operante nell'import export di prodotti provenienti dalla Cina e al suo interno sono stati trovati ben 37 bancali, contenenti oltre 100 tonnellate di merce scaduta, fra cui latticini, pesce, carne, biscotti ed altro ancora.

Quello che lascia più perplessi però, riguarda il ritrovamento, oltre della merce scaduta, anche di centinaia di contenitori vuoti, recanti date di scadenze prossime e o addirittura lontane nel tempo. A questo punto viene da chiedersi come sia possibile stampare etichette con relative scadenze su sacchetti che ancora non contengono nessun prodotto; la domanda è lecita soprattutto considerando di avere a che fare con un'impresa che si occupa solo dell'importazione e non della produzione dei prodotti.

Oltre all'illecito amministrativo riscontrato, dovuto al fatto che agli atti il capannone sarebbe dovuto essere vuoto, non esistono prove sulla somministrazione degli alimenti scaduti, rilevati però i numerosi punti oscuri sulla vicenda, ho ritenuto doveroso presentare un'interrogazione all'assessorato competente di Regione Lombardia. Anzitutto sarebbe auspicabile lo stoccaggio immediato degli alimenti scaduti: pare infatti che alcuni di questi siano scaduti dal 2005 e altri ancora persino dal 2001; è vergognoso che merce probabilmente avariata da 10 anni sia ancora in circolazione e rischi di finire sulle nostre tavole.

Chiedo inoltre – **conclude Cecchetti** – quali siano le azioni che si intende adottare a tutela dell'igiene pubblica e se ci sia l'intenzione di trasferire il fascicolo degli accertamenti alla Procura della Repubblica per l'accertamento di eventuali reati penali." 8 febbraio 2011

Provincia di Bergamo

Seminario in Valle Seriana: il lavoro in primo piano

Mercoledì pomeriggio, 9 febbraio 2011, nella sala conferenze della Comunità montana Valle Seriana di Albino, si è tenuto il seminario "Occupazione in Valle Seriana: analisi e prospettive". L'evento, promosso dall'assessorato Istruzione, Formazione, Lavoro e Sicurezza lavoro della Provincia di Bergamo e Comunità montana Valle Seriana, è stato un'occasione per riflettere più a fondo sulle dinamiche del mercato del lavoro e sulle prospettive produttive delle aziende, piccole e grandi, coinvolte da processi di sospensione (CIG e CIG in deroga) e riduzione delle forze lavoro (mobilità, licenziamenti).

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=121290>

.web MAGAZINE

In onda su Provincia .web TV lo speciale dedicato ai servizi e alle interviste della settimana

<http://www.youtube.com/user/provinciabergamo?feature=mhum#p/a/u/0/W-3b-KKgZIQ>

Sopralluogo sulla nuova Sp 91 "da Costa di Mezzate a Chiuduno"

Martedì pomeriggio, 8 febbraio 2011, l'assessore alla Viabilità e Trasporti della Provincia di Bergamo Giuliano Capetti insieme al dirigente Renato Stilliti, ai tecnici dell'ufficio provinciale di direzione dei lavori (ing. Maninetti, geom. Insinna, geom. Midali, geom. Brighenti) e alle imprese appaltatrici (geom. Locatelli Spa e Milesi geom Sergio Srl) ha effettuato un sopralluogo lungo il secondo lotto "da Costa di Mezzate a Chiuduno" della nuova strada provinciale 91, per verificare l'avanzamento dei lavori che sono stati iniziati il 6 maggio 2010.

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=121253>

Delegazione bergamasca invitata in Russia

Si è tenuta dal 3 al 6 febbraio, presso la Provincia Odinzovo (Federazione russa), una visita istituzionale tra le rappresentanze della comunità bergamasca e le istituzioni locali.

Gli incontri, organizzati su invito dell'amministrazione della Provincia di Odinzovo, Regione di Mosca, attraverso la rappresentanza commerciale della Federazione russa in Italia hanno portato a un intenso programma di lavoro che pone le basi per nuovi rapporti commerciali, turistici e imprenditoriali tra Bergamo e la Russia.

In rappresentanza della Provincia di Bergamo, l'assessore alle Attività produttive e Turismo **Giorgio Bonassoli**, accompagnato dal parlamentare on. **Giacomo Stucchi**, dal consigliere regionale **Giosuè Frosio**, **Giulio Amatucci** di DAF e **Raffaele Signorelli** di IPA impresa bergamasca che già opera sul mercato russo.

La Provincia di Odinzovo, provincia di eccellenza del distretto di Mosca, si trova a soli 40 chilometri da Mosca e dall'aeroporto collegato direttamente con i nuovi voli all'aeroporto di Orio al Serio, quindi in una posizione strategica per Bergamo.

L'assessore **Giorgio Bonassoli** nel ringraziare la Provincia di Odinzovo per l'invito conferma la volontà di promuovere progetti comuni: *"Ringraziamo la Provincia di Odinzovo per l'invito e la eccellente ospitalità. La scelta di Bergamo come partner strategico ci lusinga e riconferma l'appeal della nostra terra ha anche oltre i confini nazionali. Siamo convinti che la collaborazione con questa provincia, attraverso azioni concrete e dirette, potrà portare benefici alla necessità di internazionalizzazione delle nostre imprese, soprattutto per quelle che si distinguono per innovazione tecnologica e ricerca, in una realtà come quella russa che si presenta in forte crescita. Inoltre potrà essere un'ottima opportunità per promuovere il territorio bergamasco sotto il profilo turistico, sfruttando i comodi collegamenti aerei con il nostro aeroporto".*